

Titolo: Mestre parla. Il passato della città, le iscrizioni, le lapidi e i nomi delle vie

Sono sotto i nostri occhi ogni giorno, ma il più delle volte non ci soffermiamo a pensare al significato di quelle vite o di quei fatti, così speciali da meritare l'intitolazione di una via o di una piazza, la dedica di un pezzo di pietra o di una semplice iscrizione collocata sul muro di un fabbricato. "Oggetti urbani" dati in genere per scontati, non li si vede ormai più, al massimo li si usa nella loro funzione primaria di indicatori spaziali che consentono un efficace organizzazione e forniscono un preciso orientamento tra gli spazi cittadini (certezza delle localizzazioni e degli spostamenti). In questa quotidianità funzionale il significato degli odonimi (dal greco *hodós*, via, strada e *onomastikòs*, onomastica: studio dei nomi propri, delle loro origini e dei processi di denominazione nell'ambito di una o più lingue o dialetti), di iscrizioni e lapidi è del tutto trascurato ed il loro contenuto è percepito come neutro.

Il recupero e la conoscenza di questi oggetti simbolici, al contrario, è importante perché sono tanti specchi in cui si riflettono il paese e la sua storia, alla stregua di 'supporti memoriali' di un passato che si vuole tramandare. Individuare prima e seguire poi i fili, talora poco visibili, del formarsi e del progressivo modificarsi di queste forme di comunicazione in un determinato territorio significa infatti farne emergere il contorni della storia, ripercorrere le tappe dello sviluppo.

Se iscrizioni e lapidi sono sempre esistite, collocate o meno in luoghi aperti, indirizzate a chiunque vi passi davanti, per commemorare un avvenimento o un personaggio, il valore e il significato degli odonimi è mutato nel tempo: inizialmente erano qualcosa di fluido e informale, ispirati ad esempio alle famiglie che abitavano le vie o ai mestieri e alle botteghe che le animavano o, ancora, alle caratteristiche loro o del paesaggio che attraversavano, mentre dopo l'Unità d'Italia e sul finire dell'Ottocento essi divennero qualcosa di più formalizzato e stabile, in quanto si afferma l'uso di intitolare le vie a personaggi e eventi di rilievo del Risorgimento. I messaggi lanciati da queste particolari forme di comunicazione, se correttamente decifrati, ci consentono quindi di cogliere lo stratificarsi nel tempo dello scorrere stesso della vita, dei caratteri particolari della struttura del territorio, come anche dell'attività e delle idee degli uomini.

Il percorso proposto alla vostra attenzione, articolato in cinque incontri, intende ripercorrere, avvalendosi di documenti, immagini e fotografie d'epoca, le fasi salienti della storia mestrina (antichità, risorgimento, grande guerra, resistenza) che hanno lasciato un segno nella memoria formalizzata in lapidi, iscrizioni e nomi di strade e vie.

Mestre, li 19 febbraio 2021

Stefano Sorteni